

**Giovedì 8 settembre 2016, Festa della Natività della B.V. Maria,  
Cattedrale di Albenga: omelia per l'ordinazione diaconale di Marcello  
Fassi e Dario Ottonello**

1. Mi piace partire da alcune schegge di luce tratte da una delle quattro stupende Omelie che Sant' Andrea di Creta, monaco e vescovo vissuto tra il VII e VIII secolo, ha dedicato alla Natività di Maria **“La celebrazione odierna onora la natività della Madre di Dio. Però il vero significato e il fine di questo evento è l'incarnazione del Verbo.** Infatti Maria nasce, viene allattata e cresciuta per essere la Madre del Re dei secoli, di Dio...L'ombra della notte si ritira all'appressarsi della luce del giorno, e la grazia ci reca la libertà in luogo della schiavitù della legge. **La presente festa è come una pietra di confine fra il Nuovo e l'Antico Testamento.** Mostra come ai simboli e alle figure succeda la verità e come alla prima alleanza succeda la nuova. Tutta la creazione dunque canti di gioia, esulti e partecipi alla letizia di questo giorno. Angeli e uomini si uniscano insieme per prender parte all'odierna liturgia. Insieme la festeggino coloro che vivono sulla terra e quelli che si trovano nei cieli. **Questo infatti è il giorno in cui il Creatore dell'universo ha costruito il suo tempo, oggi il giorno in cui, per un progetto stupendo, la creatura diventa la dimora prescelta del Creatore.** (dai «Discorsi» di sant'Andrea di Creta, vescovo, Disc. 1; PG 97, 806-810).
2. La festa della Natività di Maria è segnata dalla gioia, una gioia che scaturisce sì dalla nascita della Madre di Dio, ma soprattutto dal suo collegamento con l'Incarnazione del Verbo; è per il compleanno, ma anche per la rigenerazione della stirpe umana. Sant'Andrea offre un bel paragone tra la creazione di Adamo dalla terra vergine, e la ricreazione della stirpe umana da una madre vergine: “Il Redentore del genere umano volendo

presentare una nuova generazione, come prima plasmò il primo Adamo avendo preso del fango dalla terra ancora intatta e vergine, così anche ora operando da se stesso la sua propria incarnazione... scelse da tutta la natura umana questa vergine pura e immacolata: e l'artefice di Adamo... diventò nuovo Adamo affinché quello recente ed eterno salvasse l'antico”.

3. La Chiesa canta con gioia le lodi del purissimo grembo di Maria, **lo riconosce la via che la Trinità ha scelto** per comunicarsi a noi e salvarci. È la via dell'Incarnazione del Figlio perché tutti potessimo diventare in Lui, per opera dello Spirito, *figli* del Padre che è nei cieli. **Come il Verbo per venire in mezzo a noi si è incarnato nel grembo santo di Maria Vergine, così la Chiesa è il luogo in cui, per pura grazia, il Figlio di Dio vuole continuare a venire incontro agli uomini di ogni tempo e di ogni dove.** Come fu per Maria, così è per la Chiesa: tutta la luce che in essa risplende proviene dal Suo Signore, Cristo *Lumen gentium*, luce delle genti.
4. **Maria e la Chiesa sono «speranza e aurora della salvezza del mondo».** La Chiesa non ha altro da offrire agli uomini: *«tutto ciò che di bene può offrire all'umana famiglia, nel tempo del suo pellegrinaggio terreno, scaturisce dal fatto che la Chiesa è “l'universale sacramento della salvezza” che svela e insieme realizza il mistero dell'amore di Dio verso l'uomo»* (GS 45).
5. Carissimi Dario e Marcello, oggi viene impresso in voi il carattere dell'ordine sacro nel grado del diaconato; “il sacramento dell'Ordine imprime in loro un *sigillo* (« carattere ») che nulla può cancellare e che li configura a Cristo, il quale si è fatto « diacono », cioè servo di tutti”, così recita il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC 1570); questo segno indelebile imprime nella vostra umanità un dono di grazia finalizzato ad esprimersi in **quell'atteggiamento**

**fondamentale che è il servizio d'amore a Dio e al suo popolo**, atteggiamento che ha connotato il Cuore del messianico "Servo di Dio" e tutta la sua missione salvifica. Il titolo di "Servo di Dio" come tutta la sua servizievole missione salvifica, caratterizzò l'intera l'esistenza storica di Cristo, il Verbo Incarnato. Con il dono servizievole della sua vita e principalmente con la passione e morte con cui culmina la sua missione servizievole, fu redenta l'originaria perversione del 'potere', ossia l'assoluta volontà di dominio, già intensamente desiderata dalla prima coppia umana e quindi con frequenza dall'uomo di ogni luogo di ogni tempo. Gesù si offrì ripetutamente ed esplicitamente alla comunità dei discepoli come **fontale modello di servizio**: "vi ho dato l'esempio" (cfr Gv 13,15).

6. Simile al messianico servo di Dio Gesù è sua Madre Maria, la "serva del Signore". **Colei che chiamiamo tipo della Chiesa è il paradigma prossimo o il modello servizievole sia di tutta la comunità come di ciascuno dei suoi membri.** Tale titolo segna profondamente tutta la vita e la missione di Maria, la Madre di Gesù. Attributo che fu *l'auto designazione* preferita di Maria: quello che meglio caratterizza e ricapitola il suo essere e la sua missione. Per **la sua fede servizievole è paradigma sublime di tutti i credenti nel Dio di Gesù Cristo**, il servizio sigillò tutta la sua esistenza e la sua missione; ripiena dello Spirito Santo è la libera Serva del Signore. A voi stanno per essere imposte le mani "non per il sacerdozio, ma per il servizio"; permettete allo Spirito di Cristo di liberare le sue risorse servizievole, abbiate la perseveranza della sua coltivazione orante e quotidiana alla luce della Parola, alimentata e fortificata dall'Eucaristia, sorgente della missione, altrimenti non sarete liberi servi di Dio, della Chiesa, dell'uomo; il vostro cammino diventerà arido e vuoto, vi configurerete come mestieranti del sacro, fuggitivi dalla vita

vera, bramosi cercatori di gratificazioni al ribasso, avidi di potere. Maria, la Libera Serva del Signore, di cui oggi celebriamo nella gioia la nascita, sia madrina della nascita in voi di questo dono di grazia da espandere in ogni gesto/scelta della vostra vita. Il servizio sigilli come in Gesù e Maria tutta la vostra vita di ministri ordinati: ricordatelo, domani presbiteri e se Dio vorrà, vescovi, **il "Servo di Dio" e la "Serva di Dio"** Maria, **rimarranno i riferimenti sicuri per recuperare sempre, nella grazia dello Spirito Santo, la dimensione più autentica e fondamentale del ministero ordinato: lo spirito di servizio**, direi la mistica del servizio. La Nostra Chiesa Diocesana vi attende! Vi vuole lieti, servizievoli, instancabili, liberi, con il fuoco della missione nel cuore. Così sia.



*Guglielmo, Vescovo*